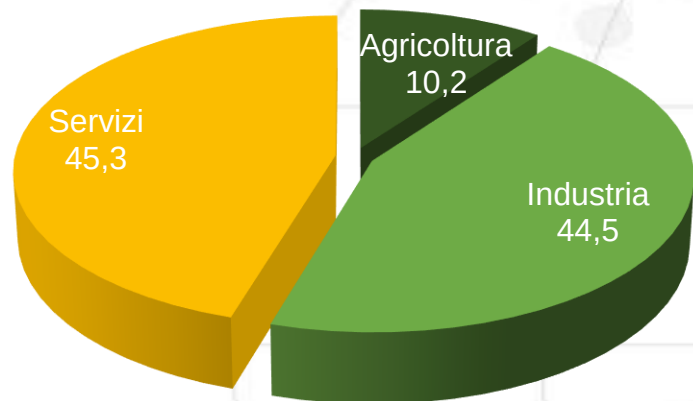




IRAN: OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE ITALIANE

Ottobre 2015

Informazioni Generali



Fonte Banca Mondiale



INFRASTRUTTURE	
STRADE	229.057 km
FERROVIE	8.368 km
FLUSSO PASSEGGERI AEREI	18,8 milioni
AEROPORTI CON PISTE ASFALTATE	136
FLUSSO MERCI PORTUALI	2.849.908 TEU/anno

Popolazione (migliaia)	Pil (milioni di \$)	Pil pro capite PPP (\$)	Disoccupazione (%)	Inflazione (%)	Investimenti (in % del Pil)
77.969	404.132	17.114	13,2	15,5	31,5

Anno 2014

Attività economica

Nel 2014 è iniziata la ripresa dopo 2 anni di crisi con un tasso di crescita del 4,3% fra i più elevati rispetto ai paesi del Medio-Oriente. Il calo del tasso di inflazione (dal 34,7 al 15,5), il rafforzamento del rial, l'aumento delle esportazioni di petrolio e la ritrovata vitalità di due settori chiave dell'economia iraniana, quello automobilistico e quello petrolchimico, rappresentano aspetti positivi che lasciano ben sperare circa l'effettiva ripresa.

Le ultime previsioni disponibili (ottobre 2015) stimano un tasso di crescita dello 0,8 per cento nel 2015 ed una accelerazione al 4,4 per cento nel 2016.

Quadro macroeconomico- Tassi di crescita del Pil a prezzi di mercato

	00-10 ⁽¹⁾	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽²⁾	2016 ⁽³⁾	2020 ⁽³⁾
Iran	5,0	3,7	-6,6	-1,9	4,3	0,8	4,4	4,4
Iraq	-0,4	7,5	13,9	6,6	-2,1	0,0	7,1	7,1
Giordania	6,3	2,6	2,7	2,8	3,1	2,9	3,7	4,5
Libano	5,9	0,9	2,8	2,5	2,0	2,0	2,5	4,0
Emirati Arabi Uniti	3,9	4,9	7,2	4,3	4,6	3,0	3,1	3,8
Yemen	4,3	-12,7	2,4	4,8	-0,2	-28,1	11,6	4,7
Oman	3,3	4,1	5,8	4,7	2,9	4,4	2,8	1,0
Ariabia Saudita	5,1	10	5,4	2,7	3,5	3,4	2,2	3,2
Egitto	4,8	1,8	2,2	2,1	2,2	4,2	4,3	5,0

(1) Tasso di crescita medio annuo (fonte Banca Mondiale)

(2) Stime

(3) Previsioni

Fonte: FMI, ottobre 2015

Nonostante la ripresa inaugurata nel 2014, le debolezze strutturali dell'economia iraniana e gli effetti negativi di anni di gestione economica poco oculata permangono. A favorire la svolta in positivo potrà essere solamente il pieno reintegro dell'Iran nei circuiti commerciali internazionali e il ristabilirsi di un clima positivo per gli investimenti e per la ripresa dei consumi e degli investimenti privati.



Il capitale umano



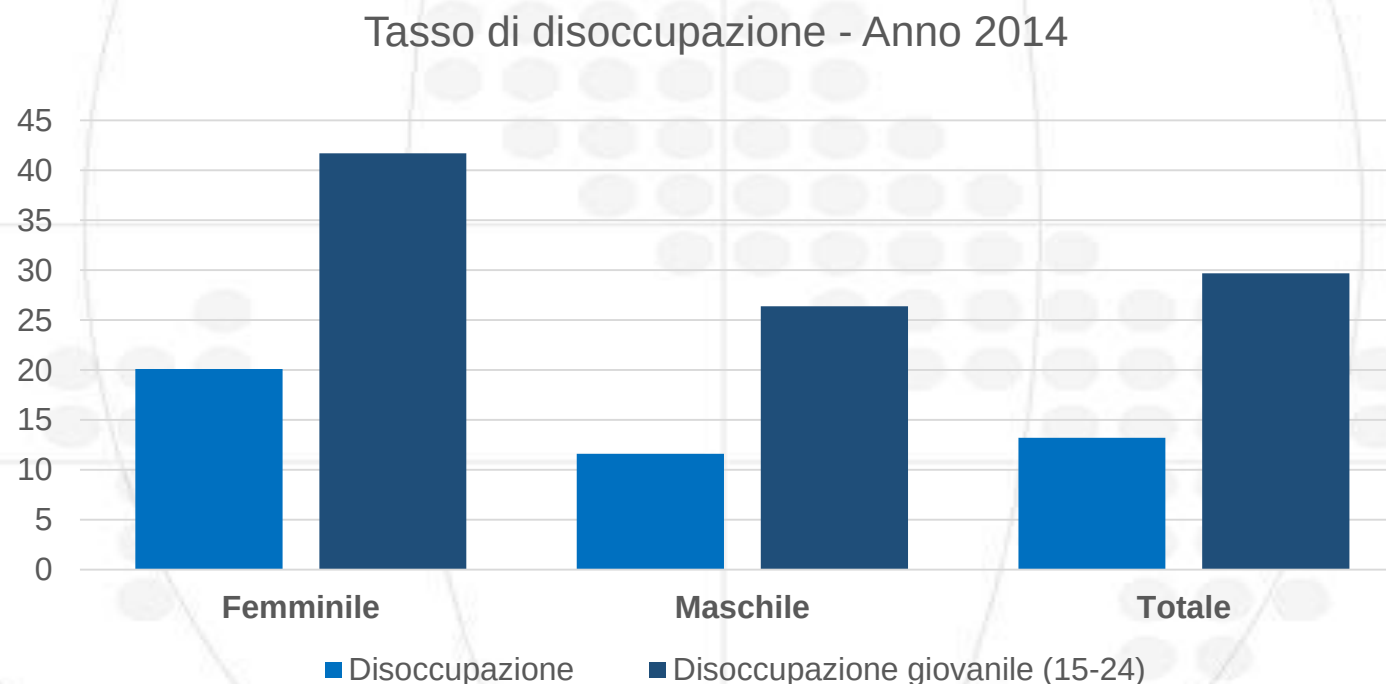
La popolazione è mediamente molto giovane: l'età mediana è di soli 27 anni e nella fascia che va dai 15 ai 24 anni è compreso circa il 20% della popolazione. Tuttavia il tasso di crescita della popolazione (1,3%) è oggi tra i più bassi della regione, mentre in epoca pre-rivoluzionaria sfiorava il 3%. Questa contrazione è dovuta a diversi fattori, tra i quali l'innalzamento del livello di istruzione delle donne. Il tasso di alfabetizzazione supera l'85% per gli adulti e raggiunge quasi il 99% per i giovani (15-24 anni), maschi e femmine. La percentuale di ragazze che frequentano la scuola primaria è quasi pari a quella dei ragazzi e le donne rappresentano circa il 60% dei laureati nel paese. Ciò nonostante solo il 18 per cento della forza lavoro è femminile di cui quasi la metà possiede un laurea.



Mercato del lavoro

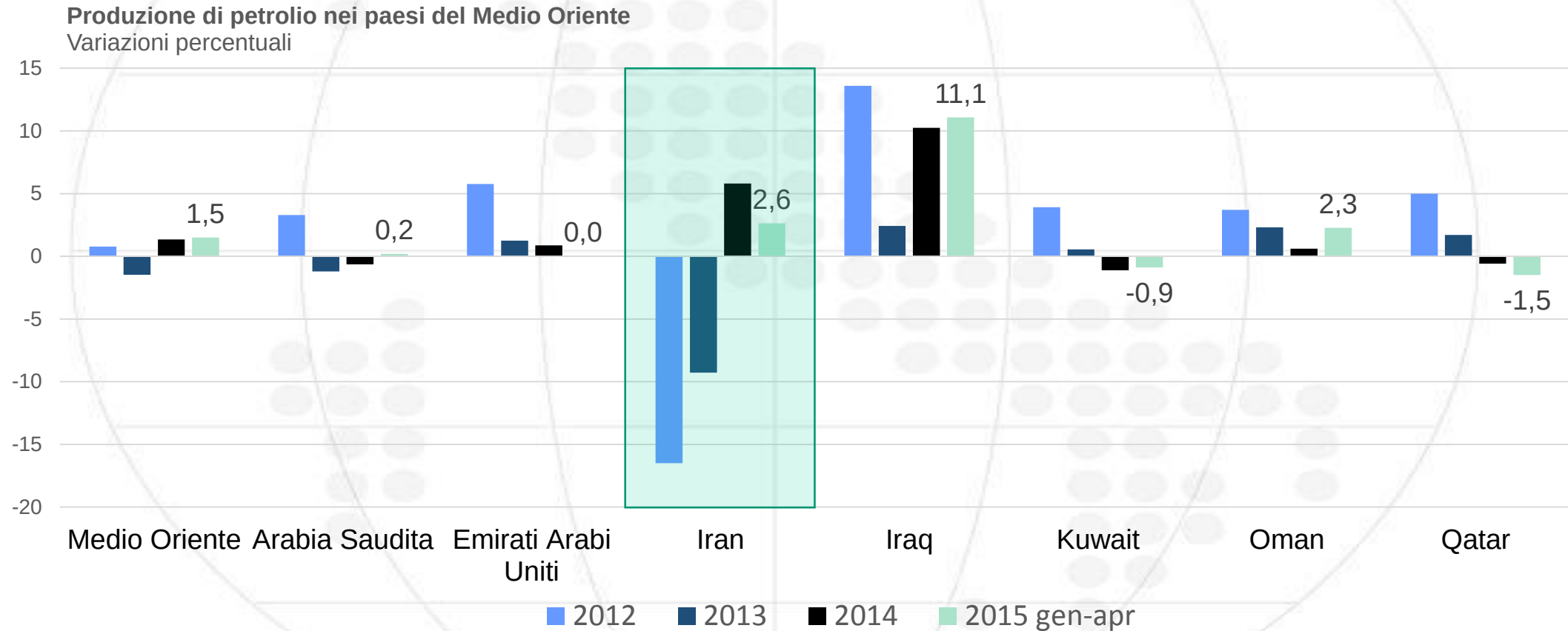


La disoccupazione femminile, al 20%, è sensibilmente più alta di quella maschile, ufficialmente al 11,6%. Le donne restano inoltre escluse dalle professioni più importanti, hanno stipendi più bassi e risultano sottorappresentate nelle posizioni dirigenziali. La disoccupazione giovanile sfiora il 30%. L'Iran si presenta dunque come un paese dall'enorme potenziale umano, ma con scarse possibilità di mettere a frutto un simile patrimonio. Il risultato è una **fuga di talenti** di proporzioni allarmanti, che riduce il potenziale economico del paese.



Fonte: Banca Mondiale

L'Iran è il quarto paese al mondo per riserve petrolifere stimate (157 miliardi di barili, dietro a Venezuela, Arabia Saudita e Canada) ed è al settimo posto nella produzione giornaliera (3,4 milioni di barili al giorno, dopo Arabia Saudita, Russia, Usa, Canada, Cina ed Emirati Arabi). La produzione sembra in lieve ripresa nei primi quattro mesi del 2015 ad un tasso superiore alla media del Medio Oriente.



Fonte: elaborazioni Ice su dati International Energy Agency

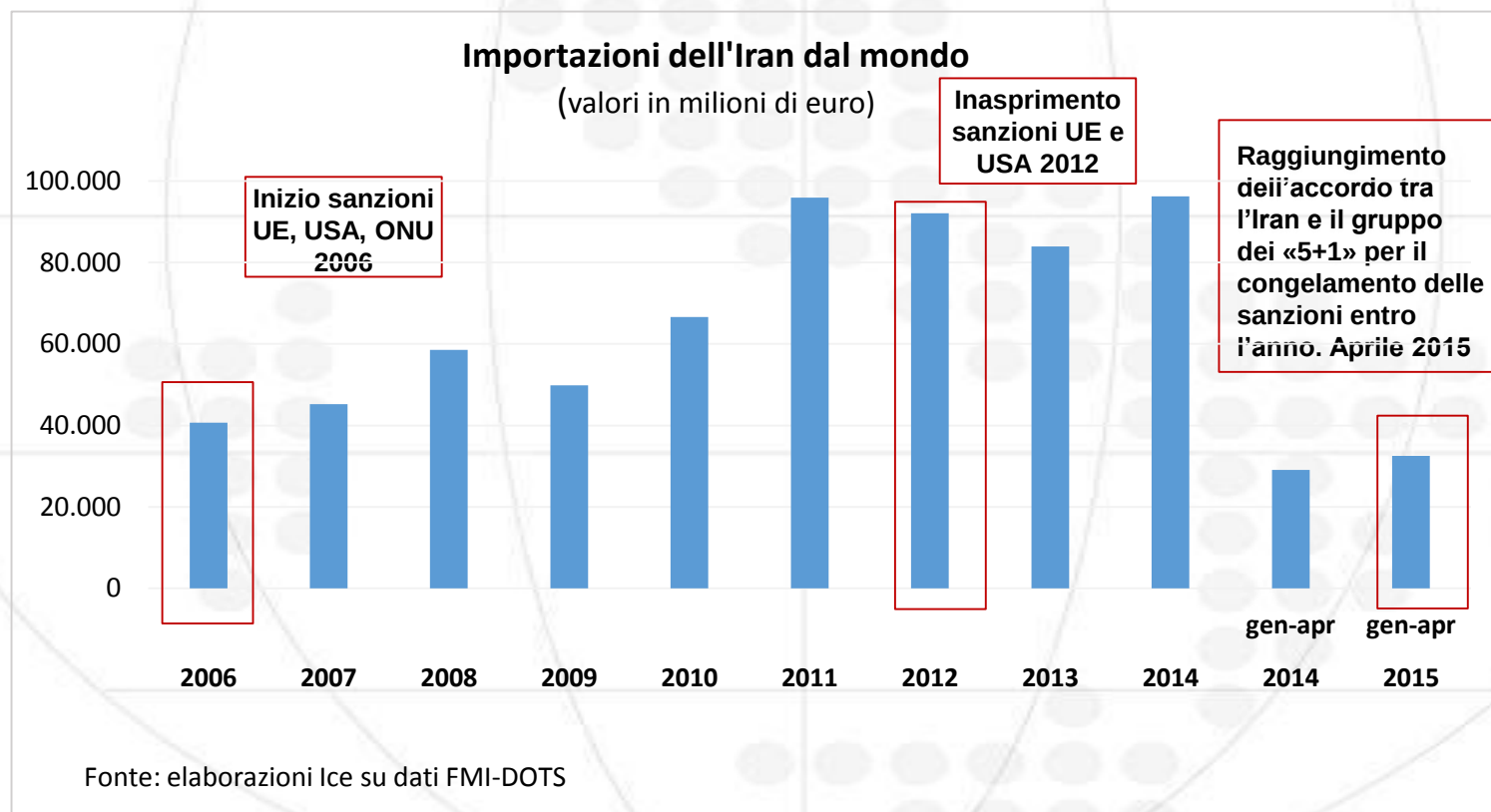
Importazioni dal mondo



Nonostante le misure restrittive, le importazioni dal mondo hanno continuato ad espandersi dal 2006 fino al 2011, con un picco di 96 miliardi di dollari.

L'inversione di tendenza si è avuta nel 2012 con l'inasprimento delle sanzioni (-4% nel 2012, -8,9% nel 2013).

Il 2014 ha visto di nuovo un recupero che ha riportato le importazioni sui livelli del 2011.



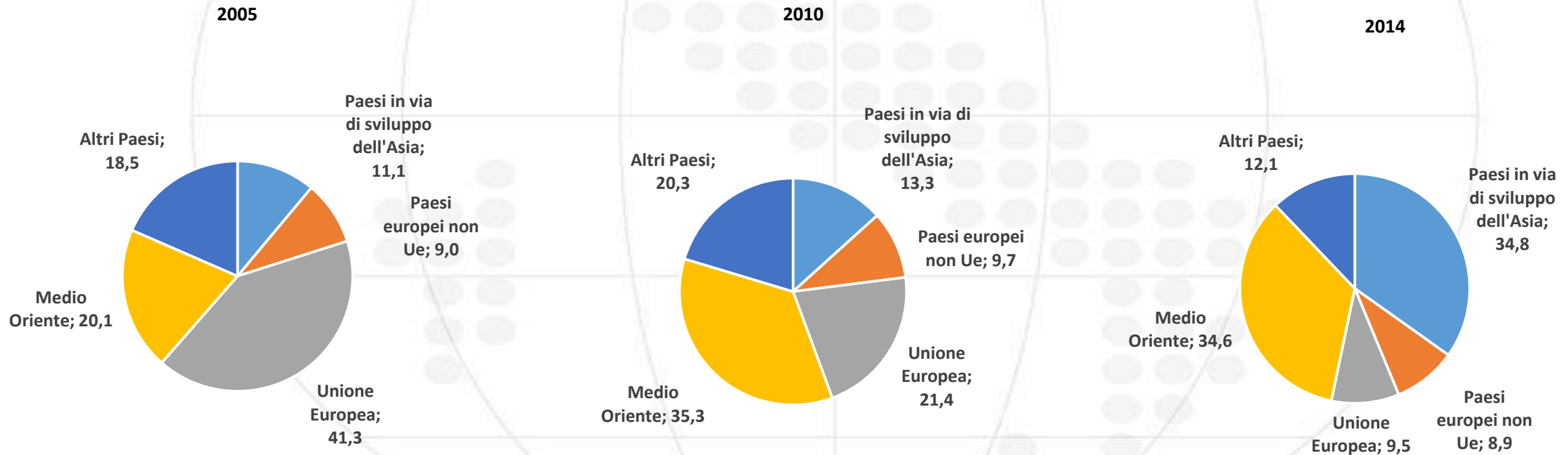
Importazioni dal mondo - Quote



Ricomposizione geografica dell'import: nel 2005 l'Unione Europea rappresentava oltre il 40% dell'import iraniano ma il suo peso è andato riducendosi, a favore dei paesi del Medio Oriente e dei paesi emergenti dell'Asia.

Maggiore ricorso ai proventi della vendita di petrolio verso i paesi non sanzionatori, tra cui Cina e India, per compensare la carenza di valuta estera dovuta alle sanzioni e acquistare beni e servizi in valuta locale.

Importazioni dell'Iran dal mondo- quote delle principali aree
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ice su dati FMI-DOTS

Principali Paesi partner



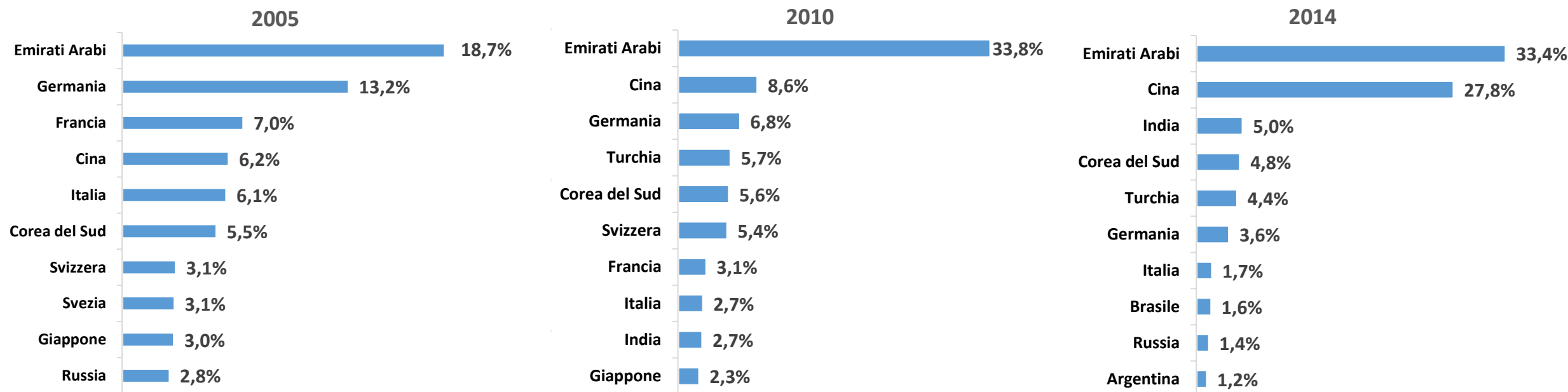
Nel 2014 EAU e Cina hanno rappresentato oltre il 50% dell'import iraniano.

L'isolamento economico causato dalle **sanzioni** si è tradotto negli ultimi anni nel riorientamento delle rotte commerciali a favore dei paesi asiatici come Cina, India e Corea del Sud

La Cina ha registrato un avanzamento significativo soprattutto negli ultimi 4 anni. Per gli altri paesi si segnala la progressione dell'India (2,7% nel 2010, 5% nel 2014).

L'avanzamento delle economie asiatiche è avvenuto a discapito dei paesi europei. **Germania e Italia**, nonostante l'arretramento, sono **gli unici paesi europei a resistere nella graduatoria dei primi 10 partner.**

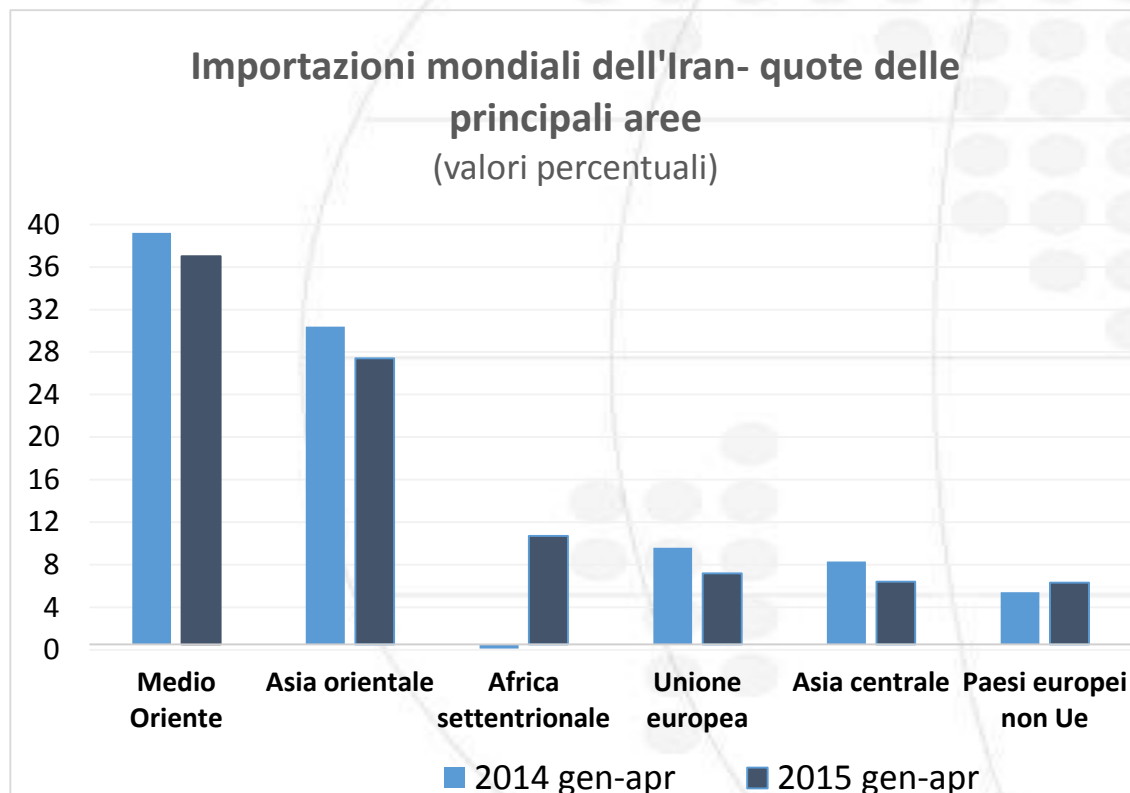
Principali paesi partner dell'Iran
(valori percentuali)



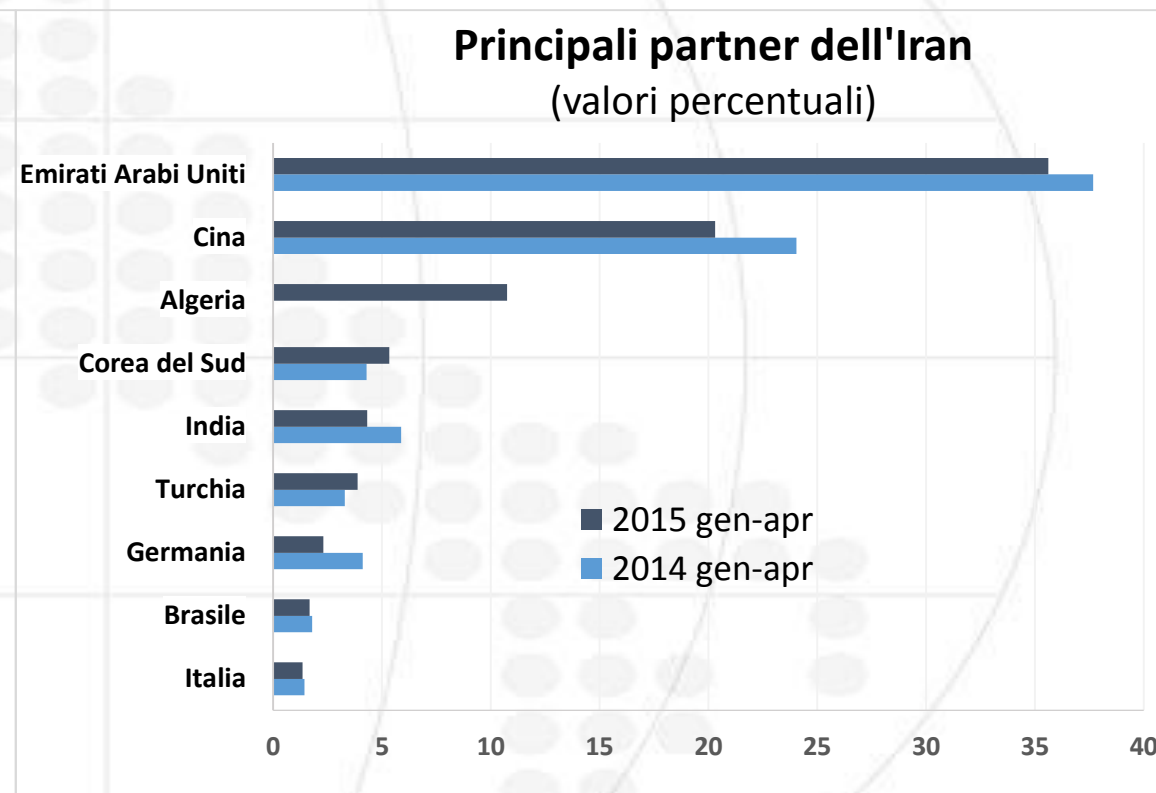
Fonte: elaborazioni Ice su dati FMI-DOTS

Quote delle principali aree e paesi – Aggiornamento 2015

Da gennaio ad aprile del 2015, rispetto allo stesso periodo del 2014, è aumentata la quota di importazioni del paese dall'Africa settentrionale spiegato dalla crescita di importazioni dall'Algeria. In aumento la quota di Corea del Sud e Turchia. Gli Emirati Arabi si confermano il primo fornitore dell'Iran con una quota del 35,6%. La quota dell'Italia rimane stabile all'1,4%.



Fonte: elaborazioni Ice su dati FMI-DOTS

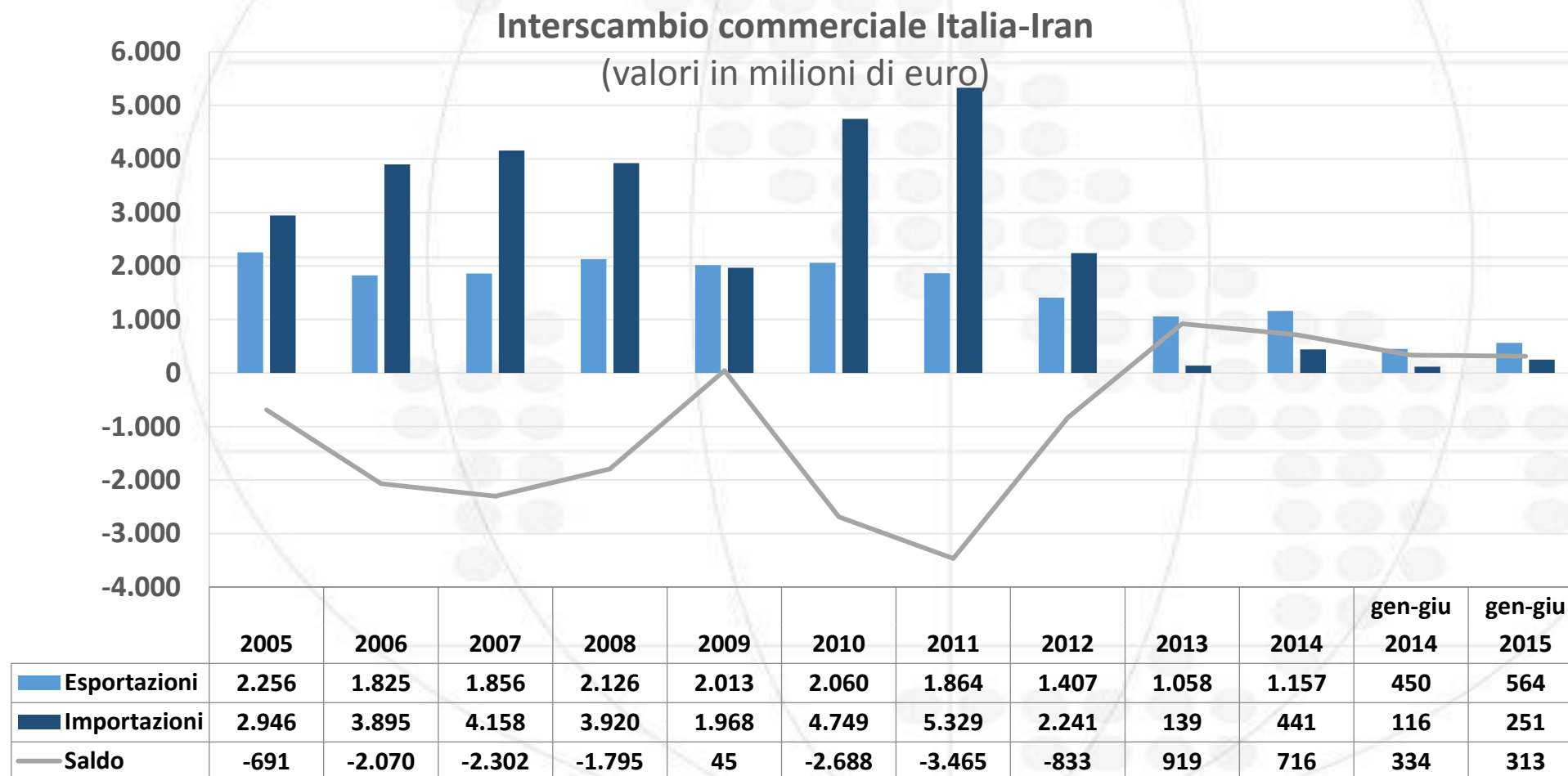


Fonte: elaborazioni Ice su dati FMI-DOTS

Interscambio commerciale



Le **esportazioni dell'Italia verso l'Iran** hanno iniziato a contrarsi già a partire dal 2011 (-9,5%), con un ulteriore calo nel biennio successivo (-24% sia nel 2012 che nel 2013). Il 2014 ha mostrato segnali di recupero con un rimbalzo dell'8,7% rispetto all'anno precedente. Nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni italiane sono aumentate del 25,5% mentre le importazioni sono cresciute del 115,5%.



Peso dell'Iran per le esportazioni dell'Italia

2005: 0,8%

2010: 0,6%

2014: 0,3%

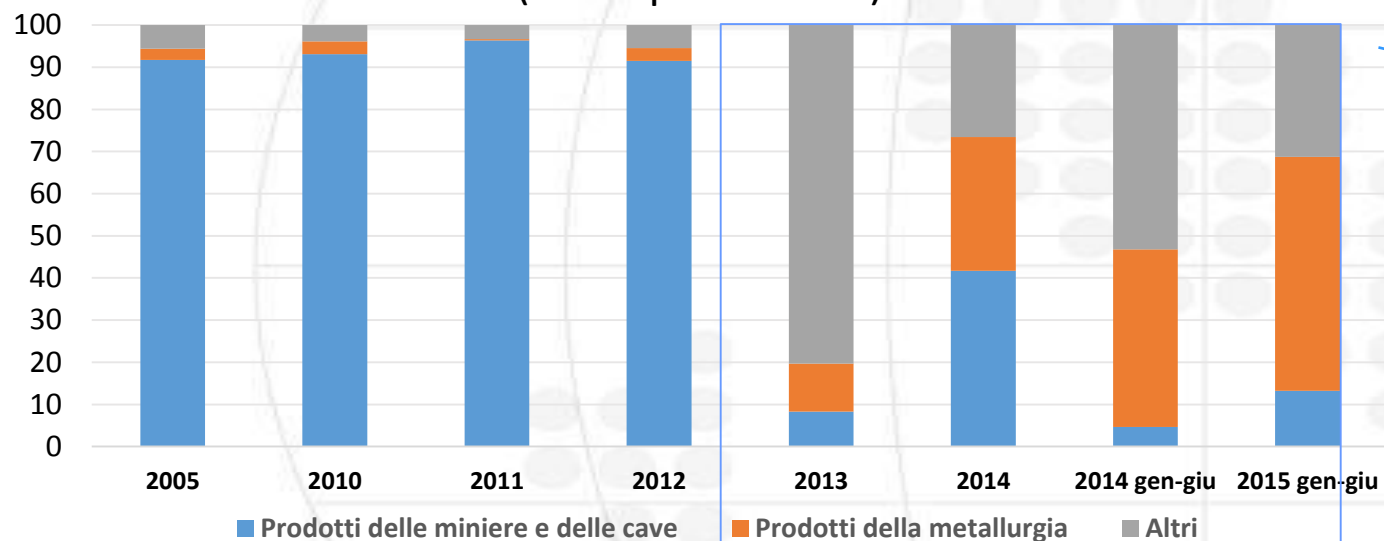
Fonte: elaborazioni Ice su dati Istat

Settori

Il calo delle importazioni è riconducibile ai mancati approvvigionamenti energetici...

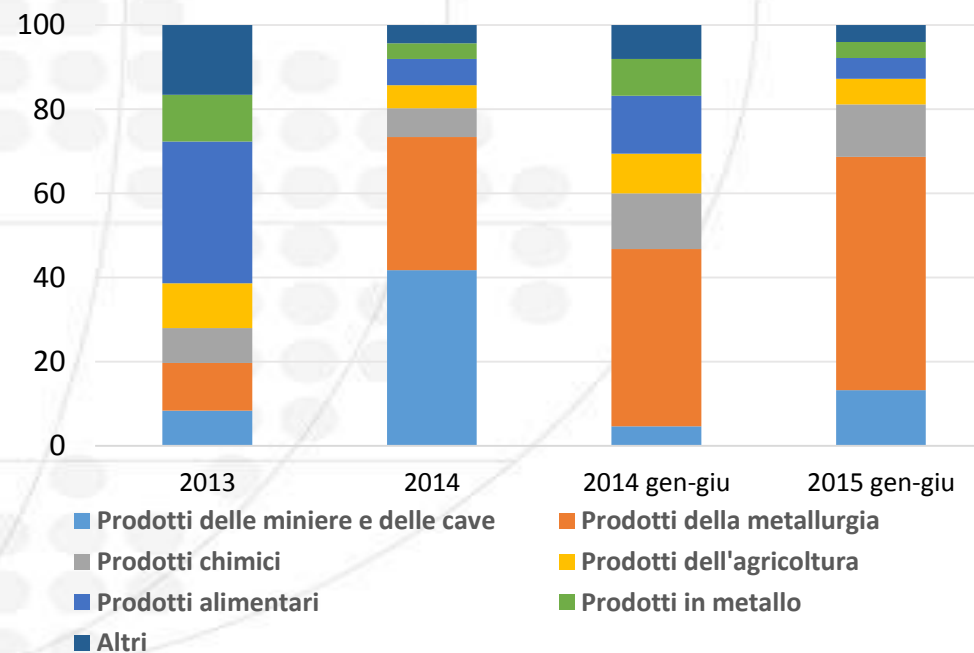


Principali settori delle importazioni italiane dall'Iran
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Ice su dati Istat

Principali settori delle importazioni italiane dall'Iran
(valori percentuali)



Settori – petrolio greggio



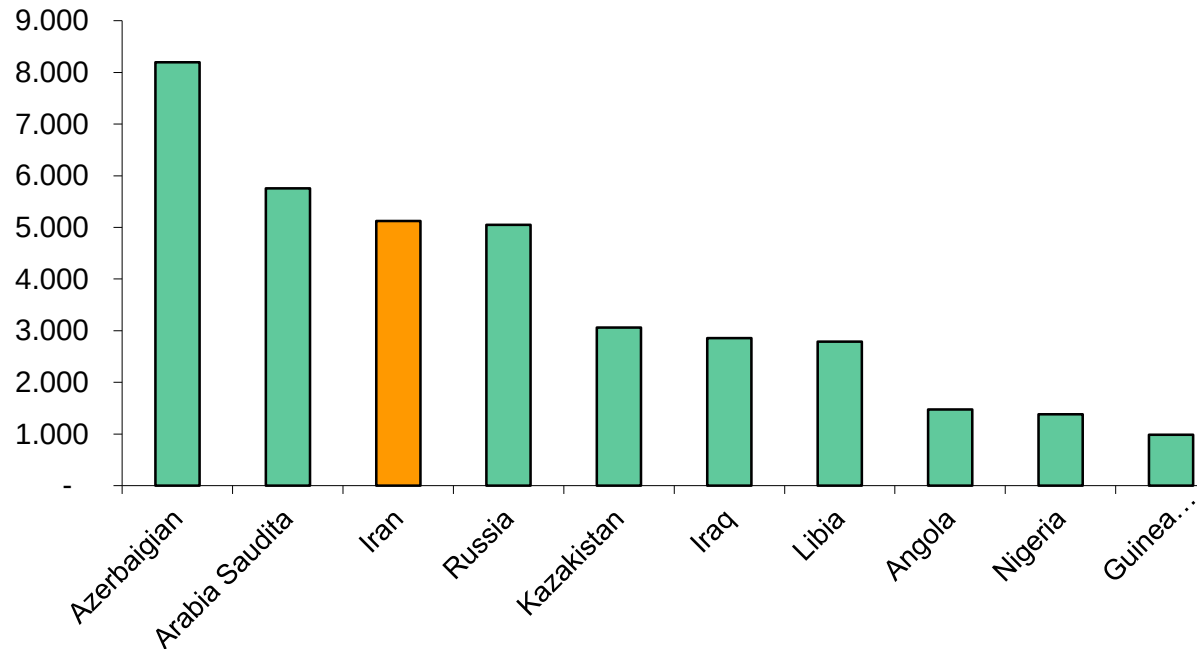
...fino al 2011 l'Iran rappresentava il nostro terzo principale fornitore di petrolio greggio, con un valore pari a 5,1 miliardi di euro, pari al 12,3% degli approvvigionamenti.

L'applicazione delle sanzioni sul petrolio, unito alle tensioni geopolitiche in Nord Africa e in alcuni paesi del Medio Oriente, ha favorito un maggiore peso relativo dei paesi dell'est europeo (in particolare Azerbaigian, Russia e Kazakistan).

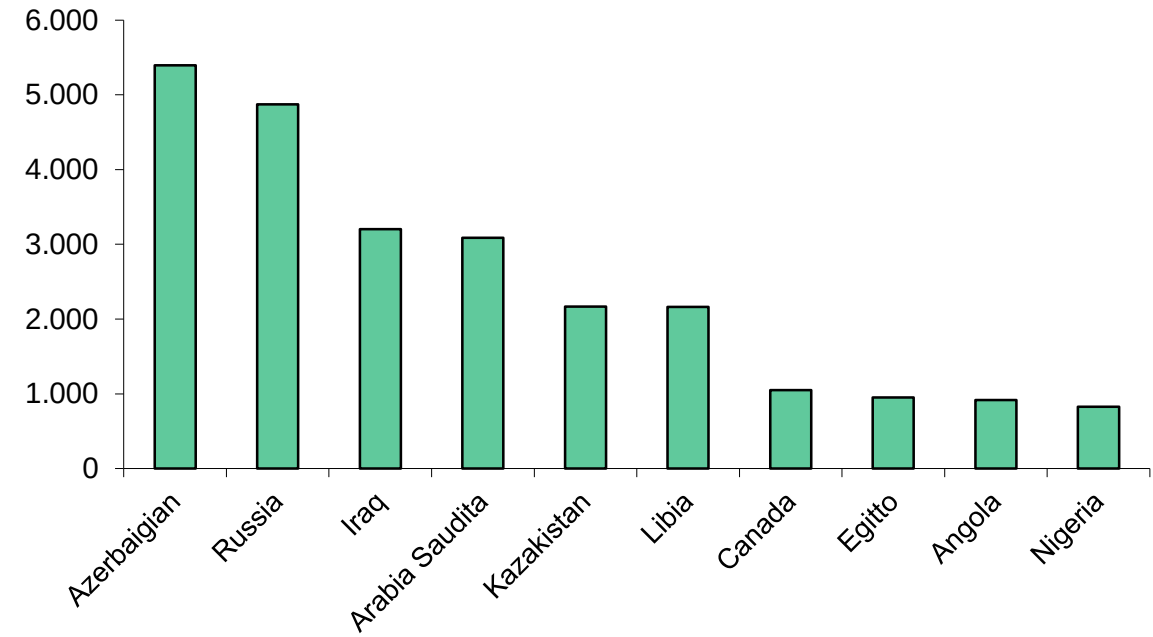
Principali fornitori di petrolio greggio dell'Italia

(valori in milioni di euro)

2011



2014



Fonte: elaborazioni Ice su dati Istat

Settori

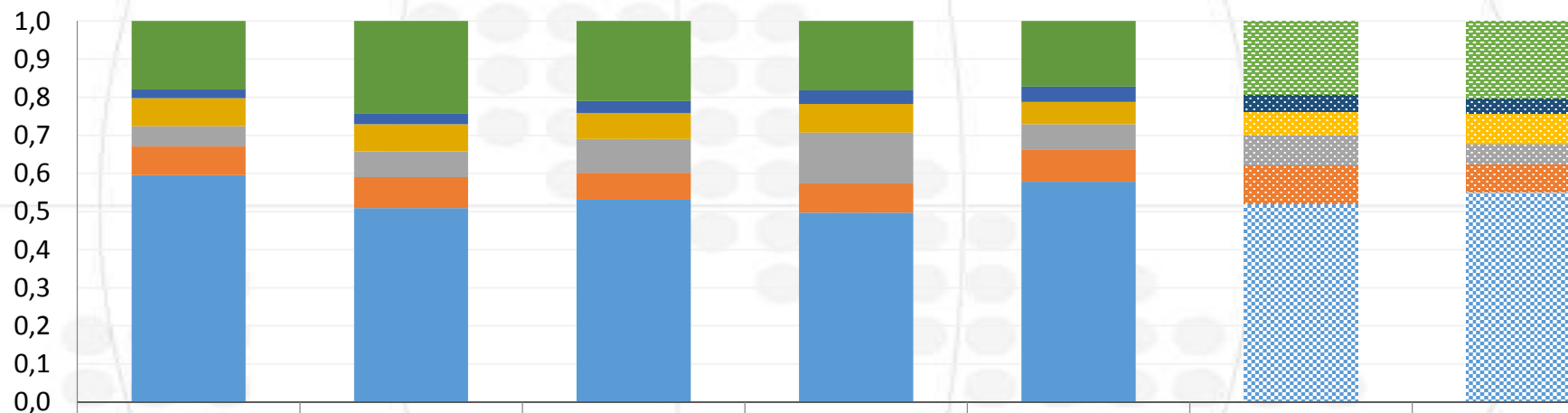
Sistema di prioritizzazione delle importazioni introdotto per gestire la carenza di valuta estera

- Massima priorità ai beni di prima necessità (cereali e prodotti alimentari) e medicinali
- Priorità residuale a beni strumentali e macchinari industriali

La meccanica rappresenta oltre il 50 per cento dell'export italiano verso il paese.



Principali settori delle esportazioni italiane in Iran
(valori percentuali)



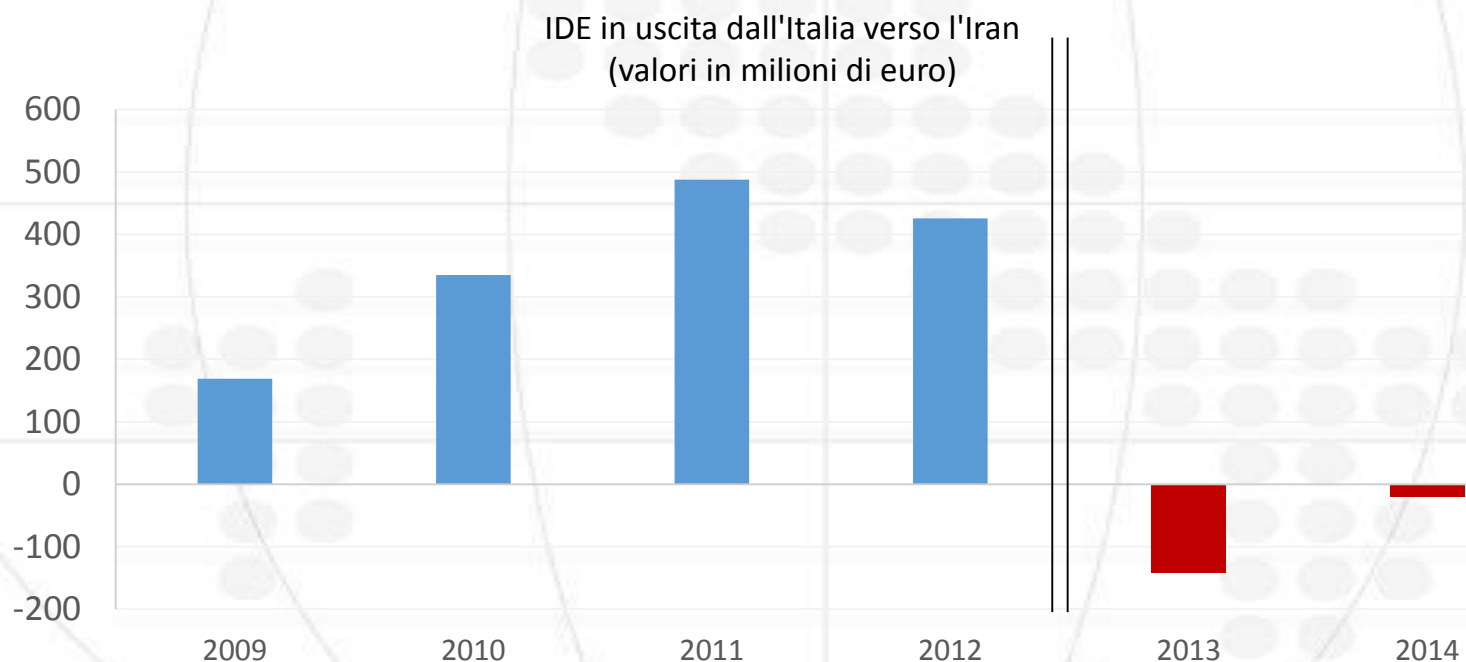
	2010	2011	2012	2013	2014	2014 gen-giu	2015 gen-giu
■ Altri	18,0	24,4	21,0	18,2	17,2	19,2	20,2
■ Prodotti farmaceutici	2,3	2,7	3,1	3,6	4,0	4,6	4,1
■ Apparecchiature elettriche	7,3	7,1	6,8	7,5	5,9	6,2	7,8
■ Prodotti in metallo	5,3	6,8	8,9	13,3	6,8	7,8	5,4
■ Prodotti chimici	7,5	8,1	7,1	7,7	8,4	10,0	7,4
■ Macchinari e apparecchiature	59,6	50,9	53,1	49,7	57,8	52,1	55,2

Fonte: elaborazioni Ice su dati Istat

IDE

Negli anni l'inasprimento delle sanzioni nei confronti dell'Iran ha limitato il flusso di investimenti diretti esteri in uscita dal nostro paese.

A seguito dell'intesa di Luglio il governo iraniano stima che il paese necessiti l'attrazione di circa 300 miliardi di dollari di investimenti esteri diretti per centrare gli obiettivi del suo piano quinquennale e raggiungere un tasso di crescita dell'8%.



Dal 2013 i dati sui flussi sono elaborati secondo la sesta edizione del manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI mentre i dati per gli anni precedenti seguono la quinta edizione.

Fonte: elaborazione Ice su dati Banca d'Italia

Principali imprese estere partecipate da imprese italiane con sede in IRAN

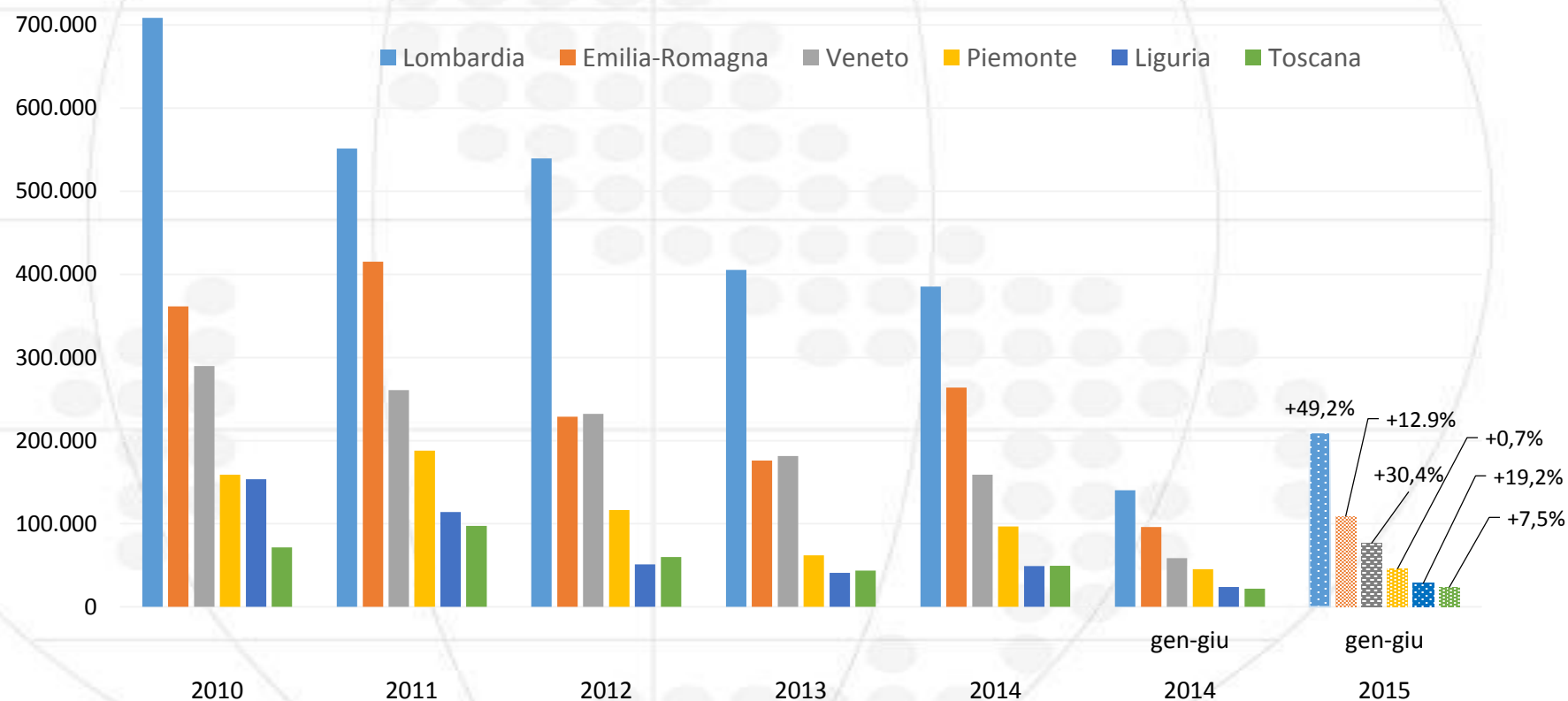
Principali imprese partecipate:	Settore della partecipata	Tipo partecipazione	Investitore
Landi Renzo Pars Pvt. JSC	Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	Controllo	Landi Renzo SpA
Joint Venture Ave Iran (*)	Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	Controllo	Ave SpA
Eni Iran B.V.	Industria estrattiva	Controllo	Eni SpA
JV Craglia Marmi - Toos Marmar	Materiali per l'edilizia, vetro e ceramica	Controllo	Craglia Marmi Srl
Ital-Sab	Materiali per l'edilizia, vetro e ceramica	Paritaria	Tenax SpA
Shahab Tar Auto Gas	Macchine e apparecchi meccanici	Minoritaria	Tartarini Auto SpA
Joint Venture Ital-Eco Iran (*)	Mobili e altre industrie manifatturiere	Paritaria	Italeco SpA
General Cab Pars	Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	Minoritaria	General Cab Srl
Marzbane Keifiat Ltd.	Servizi professionali	n.d.	Istituto Italiano del Marchio di Qualità - IMQ SpA
Camozzi Iran Co., Ltd.	Commercio all'ingrosso	Minoritaria	Camozzi SpA
Tecno Iran Branch	Commercio all'ingrosso	Controllo	Tecno Srl
Systema Avaran Asayesh Co.	Commercio all'ingrosso	Controllo	Systema SpA
Steelcospa (Asia) Sdn Bhd	n.d.	Controllo	Steelco SpA
Srs Pars Co.	n.d.	Minoritaria	SRS SpA
Sirci Gresintex Iran (*)	Commercio all'ingrosso	n.d.	Sirci Gresintex SpA
Kimia-E-Amvaj Chabahar PJSC	Costruzioni	Controllo	Simic SpA
Boshke Sazi Foolad Salafchegan P.J.S. Co.	Costruzioni	Paritaria	Simic SpA
Ses Iran	Commercio all'ingrosso	Paritaria	Ses-Enser Engineering SpA Sistemi di Emergenza e Sicurezza
Sacmi Molds & Dies Pars Co. Pjs	n.d.	Controllo	Sacmi Molds & Dies SpA
Robur Iran*	Commercio all'ingrosso	n.d.	Robur SpA

Regioni



Dopo anni di forte calo nella prima parte del 2015 riprendono le esportazioni delle principali regioni italiane in Iran, in particolare della Lombardia.

Esportazioni delle principali regioni italiane in Iran
(valori in migliaia di euro)



Fonte: elaborazioni Ice su dati Istat

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
☐ ingenti riserve di petrolio e gas naturale ☐ popolazione giovane e con buon livello di istruzione ☐ ritrovata vitalità dei settori chiave: l'<i>automotive</i> e il petrolchimico ☐ aumento della produzione di petrolio e gas naturale nei primi mesi del 2015	☐ eccessiva dipendenza economica dal settore energetico e dalle oscillazioni del prezzo del petrolio ☐ potenziale di raffinazione modesto e di poco superiore alla domanda interna ☐ eccessiva presenza dello Stato nelle attività produttive del paese – elevata burocratizzazione ☐ sistema duale di potere basato sulla compresenza di organi a legittimazione religiosa e organi a legittimazione popolare ☐ elevata inflazione (in calo)
MINACCE	OPPORTUNITA'
☐ elevato rischio politico ☐ oltre 7000 imprese iraniane sono registrate a Dubai, divenuta la cassaforte <i>off-shore</i> degli ayatollah e dei <i>pasdaran</i> (i guardiani della rivoluzione islamica), che ricoprono sempre più ruoli decisivi nei diversi settori economici	☐ riapertura delle frontiere e ristabilirsi di un clima politico positivo ☐ maggiore pragmatismo economico ☐ investimenti infrastrutturali ☐ crescita della domanda interna ☐ rapido incremento di quota (first mover advantage)

Opportunità per esportazioni ed investimenti

Secondo l'intesa di luglio, che segue gli accordi di aprile 2015 tra Stati Uniti, Russia, Cina, Regno Unito, Francia e Germania entro l'anno verranno congelati tutti i provvedimenti sanzionatori verso l'Iran. E' dunque possibile, a partire da tale data, importare nuovamente prodotti petrolchimici iraniani nell'UE, commerciare oro e metalli preziosi e trasportare ed assicurare carichi di petrolio iraniano. Questo si traduce in maggiori opportunità per il nostro paese in termini di esportazioni e investimenti. L'Italia è infatti il secondo partner europeo dell'Iran, dopo la Germania.

Le principali opportunità riguardano i settori che hanno maggiormente risentito degli effetti sanzionatori i quali determineranno una forte crescita di esportazioni e investimenti, per riportarsi ai livelli precedenti le sanzioni. In particolare:

- **IL SETTORE PETROLIFERO**, che risente dell'eccessiva dipendenza dalla domanda estera, è pronto ad attrarre investimenti stranieri per accedere a nuove tecnologie per la raffinazione del greggio;
- **L'AUTOMOTIVE**, che rientra nel settore principale delle esportazioni italiane nel paese, dovrebbe ravvivarsi in vista dell'innovazione di un parco circolante molto vecchio;
- **IL SETTORE DEI TRASPORTI E DELLE COSTRUZIONI**, poiché l'Iran è dotato di una rete ferroviaria e un sistema dei trasporti che deve essere rinnovato, in vista del rilancio economico e della riapertura delle relazioni economiche internazionali; nella stessa ottica sono stati annunciati da parte del governo importanti lavori di ampliamento degli aeroporti internazionali; nel frattempo è crescente l'attenzione verso l'edilizia residenziale di lusso, centri commerciali, alberghi e uffici.

Inoltre, vanno ricordate le agevolazioni fiscali di cui godono gli investitori esteri nel paese, in cui sono presenti **14 economic zone** e **7 free zone**, all'interno delle quali la circolazione dei capitali è completamente libera per un periodo di 20 anni.



GRAZIE PER LA CORTESE ATTENZIONE!

Gianpaolo Bruno

***Direttore Ufficio di Supporto per la Pianificazione Strategica,
Studi e Rete Estera***

**ICE - Agenzia per la promozione all'estero
e l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Contatti:

Via Liszt, 21 – Roma

pianificazione.strategica@ice.it

www.ice.gov.it